

IL REPORT SETTIMANALE DI FRATELLI D'ITALIA

Con questa Newsletter, ogni settimana Fratelli d'Italia fornirà materiale informativo, con la relativa documentazione in allegato, per aggiornare sulle sue attività politiche, nazionali e parlamentari. Chiunque abbia delle proposte e delle idee per campagne, iniziative o interrogazioni parlamentari può inviarcele all'indirizzo newsletter@fratelli-italia.it.

SOMMARIO

1. **LA BATTAGLIA:** contro il decreto lavoro-Iva. p. 2
2. **FRATELLI D'ITALIA IN PARLAMENTO** p. 5
Il Question Time della settimana: Fratelli d'Italia impegna il governo ad applicare le norme sui bambini stranieri nelle scuole italiane. p. 5
Le posizioni di Fratelli d'Italia sul decreto "svuota carceri" e sulle pensioni d'oro p. 6
3. **L'APPELLO PER SALVARE "IL SECOLO D'ITALIA"** p. 9
4. **ALTRE NOTIZIE IN PILLOLE** p. 12

I testi completi dei documenti citati si trovano in allegato

1. LA BATTAGLIA: CONTRO IL DECRETO LAVORO-IVA

✓ *IL DISCORSO IN AULA DI MASSIMO CORSARO*

7 agosto 2013. Signor Presidente, non si è mai visto un governo che, sin dall'avvio di una legislatura, propone interventi di esclusiva propaganda comunicativa senza che vi sia un minimo di contenuto. In cento giorni abbiamo assistito solo a rinvii e chiacchiere su cose che non hanno nessuna attinenza con l'urgenza avvertita dai cittadini. Sui temi veri siete molto assenti. Con un colpo di bacchetta magica questo governo, che non è stato capace di fare nulla, sostiene e comunica di avere risolto il problema dell'occupazione giovanile. In realtà, si tratta di misure complicate che si adattano solo ad aziende fortemente strutturate, che hanno i canali di accesso agli uffici ministeriali. Misure altamente sperequative, per cui se hai una certa età, non si sa determinata come, puoi accedervi oppure no; se hai un titolo di studio troppo elevato non ci puoi accedere e se hai una licenza media inferiore sei premiato; sei sperequato in termini di residenza: se abiti in una regione d'Italia non puoi sperare di essere aiutato, in un'altra sì. La verità è che non esiste la possibilità che un governo possa creare occupazione, giovanile o senile non importa. L'occupazione si crea se c'è economia, se c'è mercato, se c'è una politica industriale, se mettiamo mano al taglio della spesa pubblica, se applichiamo quella riduzione di imposte di cui tanti si sono sciacquati la bocca durante la campagna elettorale, ma a cui nessuno al governo oggi sta cercando di dare seguito. Il lavoro non si crea per decreto. E se questo capisco per diversità culturale, per differenza antropologica – mi rendo conto che la sinistra non lo possa capire –, fa specie doverlo spiegare a chi in campagna elettorale è andato a cercare e ad ottenere i voti nell'ambito del centrodestra, a chi ha passato una vita a sostenere di saper incarnare i valori liberali. Ma il nocciolo di questo provvedimento è certamente la necessità di bloccare l'aumento dell'Iva. Con questo provvedimento non risolviamo il problema, facciamo l'ennesimo rinvio. E lo facciamo non dicendo agli italiani che le tasse sono talmente alte e insopportabili che blocchiamo l'aumento dell'Iva. Da un lato evitiamo di sottrarre dalla tasca degli italiani i soldi che avremmo loro preso se avessimo aumentato di un punto percentuale l'Iva, ma, dall'altro, quei soldi glieli prendiamo lo stesso, sotto l'odiosa forma dell'aumento degli acconti di imposta che tutti gli italiani, non solo quelli che faranno acquisti di beni e servizi che avrebbero pagato l'aumento dell'Iva, dovranno pagare da qui al 30 novembre. Questo provvedimento prevede che si paghino acconti d'imposta sul 2013 superiori a tutte le imposte pagate sui redditi del 2012. Come se questi marziani che stanno al Governo non sapessero che siamo in una realtà in cui tutti i produttori di reddito, siano essi famiglie o imprese, purtroppo, drammaticamente, produrranno nel 2013 un reddito inferiore rispetto a quello del 2012.

Voi commettete una doppia ingiustizia: la prima è quella di chiedere ai cittadini italiani di pagare più tasse rispetto ai redditi che producono; la seconda è quella di mettere lo Stato in condizioni debitorie nei confronti dei contribuenti che, pagando quest'anno un acconto più grosso di quello che devono pagare, si troveranno l'anno prossimo, in sede di

dichiarazione dei redditi, in condizione di essere in credito nei confronti dello Stato. Il governo, quindi, in quel momento, non potrà avere gli incassi preventivati e sarà costretto a imporre nuove imposte, ad aumentare il carico fiscale, perché scoprirete – perché non avete l'intelligenza politica e culturale per capirlo oggi – che la vostra mossa di oggi non fa altro che sottrarre i quattrini che allo Stato sarebbero naturalmente arrivati tra sei mesi. Poi, avete introdotto una tassa sulle sigarette elettroniche: l'unico Paese al mondo che, invece che gratificare una popolazione che sta diminuendo sensibilmente l'uso della sigaretta, mette una tassa sulla sigaretta elettronica, penalizzando i cittadini che cercano di togliersi un vizio pericoloso per la loro salute. E, da ultimo, avete raccolto gli ultimi spiccioli necessari, andando ad attingere alle residue, sparute risorse contenute nel fondo per l'8 per mille. Ditelo agli italiani che quando presenteranno le dichiarazioni dei redditi è perfettamente inutile che indichino ai loro commercialisti e ai CAF il codice fiscale sul quale attribuire l'8 per mille, perché tanto non c'è nessun utilizzo. Avete grattato anche il fondo del barile. Questo provvedimento è privo di significato e anche di coperture. La Ragioneria ha indicato una mancanza di copertura e la Commissione bilancio, per la prima volta nella storia, invece che metterci mano, per paura di rimandare indietro il provvedimento, ha detto che avrebbe con un ordine del giorno impegnato il governo a trovare le risorse. Per concludere, questo è un provvedimento che svela definitivamente le incapacità di questa maggioranza, eterogenea, messa insieme per il combinato disposto di convenienze apparentemente opposte: qualcuno per il nobile tentativo di salvare l'esistenza politica del proprio leader, qualcun altro, viceversa, per paura che gliene arrivasse un altro di leader. Oggi, state scoprendo di essere reciprocamente inutili gli uni agli altri. E mentre litigate su tutto e sul contrario di tutto, il Presidente del Consiglio dichiara – per distrarre, evidentemente, l'attenzione degli italiani – che stiamo uscendo dalla crisi e che abbiamo visto la ripresa. Dieci ore dopo la dichiarazione del Presidente del Consiglio, l'Istat – non Massimo Corsaro, non Fratelli d'Italia – ha attestato l'ennesimo rallentamento del Pil e l'ennesima contrazione dell'occupazione. Toglietevi dai piedi e ridiamo voce direttamente agli italiani. Peggio di quello che state combinando, non potrà succedere.

✓ *DL LAVORO - IVA, MELONI - CORSARO: NAPOLITANO NON APPONGA FIRMA A LEGGE CONVERSIONE, CAMERE HANNO ESAMINATO TESTI DIFFERENTI*

8 agosto 2013. "Fratelli d'Italia ha inviato oggi una lettera al Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano denunciando la procedura di approvazione del decreto legge Lavoro-Iva e per chiedere conseguentemente al Capo dello Stato di non apporre la sua firma al provvedimento. Camera e Senato hanno esaminato testi differenti, posto che ai deputati è stata segnalata dal Senato una modifica al testo rilasciato da Palazzo Madama solo dopo che Montecitorio aveva concluso l'esame in Commissione e in Aula. In particolare, non avendo la Presidenza accettato di rinviare il testo in Commissione come richiesto

da tutti i partiti di opposizione, è stata negata ai deputati la possibilità di depositare, discutere e votare eventuali emendamenti che reintrodussero la norma di salvaguardia di lavoratori assunti in ragione di progetti per lo svolgimento di servizi didattici nella scuola. Una norma che i deputati hanno considerato parte integrante del testo ma che invece era stata soppressa nella trasmissione del decreto da parte di Palazzo Madama. La non corrispondenza dei testi elaborati da Camera e Senato pone a rischio di impugnazione l'atto di conversione del decreto, con effetti incalcolabili per la possibile introduzione dell'aumento dell'Iva con effetto retroattivo. Chiediamo al Presidente Napolitano di non apporre la firma alla legge di conversione, ristabilendo il rispetto delle norme e rimandando alle Camere il compito di correggere subito gli errori commessi nella procedura di approvazione della legge". È quanto dichiarano il presidente dei deputati di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni, e il deputato di FdI, Massimo Corsaro.

✓ *DL FARE. CORSARO: DECRETO DEL "FARE FINTA"*

9 agosto 2013. "Fratelli d'Italia vota contro questo decreto del "fare finta", perché nella sostanza è una norma di propaganda, priva di contenuti veri". E' quanto dichiarato oggi alla Camera da Massimo Corsaro, deputato di Fratelli d'Italia, in dichiarazione di voto sul dl "fare". "In questo decreto – ha proseguito Corsaro - si è inserito di tutto, dai cinematografi alla giustizia. Per far ripartire l'economia servono i quattrini, e siccome non ce ne sono, potevano e dovevano essere trovati con la riduzione della spesa pubblica e con la rinegoziazione dei denari buttati per gli incentivi alle imprese. Invece, si ricorre ancora alla leva fiscale, con l'aumento delle accise sui carburanti, con il pagamento di un'aliquota aggiuntiva dell'Ires, con l'innalzamento degli acconti d'imposta, con la tassa sulla sigaretta elettronica, penalizzando chi con fatica cerca di liberarsi da un vizio pericoloso, perché siccome non dà più soldi ai monopoli di Stato, per ripicca il governo gli tassa una batteria elettrica. Inoltre, nella seconda lettura al Senato sono state aggiunte in questo provvedimento altre, ulteriori marchette, cioè la somma di interessi precostituiti di amici e amici degli amici. Ma allora perché il governo ha posto la fiducia alla Camera in prima lettura, su un testo considerato sacro e inviolabile, e non al Senato? Perché il suono delle marchette, fra la Camera e il Senato, si è talmente intensificato da obbligare il governo a tornare sulle proprie decisioni e inserire altre norme fatte ad hoc, vestiti su misura per altri amici. Questa raffazzonata maggioranza, il cui treno è arrivato al capolinea, si è messa insieme per reciproche convenienze: chi per salvare Berlusconi, chi per scappare da Renzi. In entrambi i casi, è stato totalmente inutile. La maggioranza è in fase terminale, in stato di morte clinica. Occorre liberare palazzo Chigi dal cadavere" ha concluso Corsaro.

2. FRATELLI D'ITALIA IN PARLAMENTO

IL QUESTION TIME DELLA SETTIMANA: FRATELLI D'ITALIA IMPEGNA IL GOVERNO AD APPLICARE LE NORME SUI BAMBINI STRANIERI NELLE SCUOLE ITALIANE

✓ *RAMPELLI: APPLICARE LE NORME SUI BAMBINI STRANIERI*

7 agosto 2013. “Nel 1994 un dpr del presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi offriva linee guida riguardanti l'equa distribuzione tra studenti italiani e studenti immigrati negli istituti scolastici nazionali, per garantire effettivi processi di integrazione culturale e adeguati livelli di istruzione per gli scolari. Le circolari attuative, emanate da ministri di centrosinistra e di centrodestra, hanno sancito una percentuale massima di presenza di bambini stranieri all'interno degli istituti scolastici stabilita nella percentuale del 30%. Ma queste circolari non sempre vengono applicate”.

E' quanto ha dichiarato oggi alla Camera Fabio Rampelli, vice presidente dei deputati di Fratelli d'Italia, durante un'interrogazione al ministro dell'Istruzione, università e ricerca Maria Chiara Carrozza.

“Oggi abbiamo un incremento esponenziale di bambini stranieri” ha proseguito Rampelli. “Eclatanti appaiono i dati relativi ai contesti a forte pressione migratoria: in quelle realtà le scuole con tassi di incidenza da 30 al 40 per cento sono 1.506 nel 2011/2012, quelle con tassi dal 40 al 50 per cento sono 578, mentre quelle con tassi del 50 per cento e oltre sono 415. Queste ultime sono denominate “scuole a maggioranza straniera”, cioè dove gli alunni italiani sono in minoranza. Quando c'è deformazione ideologica o incapacità di rispettare queste indicazioni, accade che alcune scuole si trasformano in ghetti, e intorno a questi nascono ghetti urbani dove le famiglie straniere sono la maggioranza assoluta.

Tutto ciò non favorisce l'integrazione né lo scambio; gli stranieri si chiudono dentro se stessi, e non c'è alcuna possibilità di arrivare a una concreta integrazione sociale e culturale”, ha concluso Rampelli.

- A pag. 17 il testo integrale del Question Time.

LE POSIZIONI DI FRATELLI D'ITALIA SULLE PENSIONI D'ORO E SUL DECRETO “SVUOTA CARCERI”

✓ *PENSIONI D'ORO. MELONI: PDL SOTTOSCRIVA PROPOSTA FDI*

7 agosto 2013. "Invitiamo gli autorevoli esponenti del Pdl che oggi denunciano quella vergogna nazionale che sono le pensioni d'oro a sottoscrivere la proposta di legge depositata da Fratelli d'Italia.

All'indomani dell'inaccettabile sentenza della Consulta sull'incostituzionalità del contributo di solidarietà sulle pensioni d'oro, abbiamo depositato il nostro provvedimento che fissa un tetto oltre il quale occorre ricalcolare l'importo delle pensioni in essere. Nel caso non siano stati versati contributi sufficienti con il metodo contributivo, la parte eccedente il tetto viene tagliata e le risorse risparmiate vengono utilizzate per aiutare i giovani e le pensioni minime e di invalidità.

Fratelli d'Italia si è posto per primo il problema di come mettere fine alle pensioni d'oro, che non sono una spesa marginale per lo Stato italiano ma costano circa 14 miliardi di euro all'anno. Constatiamo con soddisfazione che le altre forze politiche se ne stanno pian piano accorgendo.

Approvare all'unanimità in Parlamento una norma che revochi privilegi inaccettabili rappresenterebbe un bel segnale di civiltà". E' quanto dichiara la presidente dei deputati di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni.

✓ *FDI: PROPOSTA DI LEGGE PER REVOCARE PENSIONI D'ORO, AL VIA FIRME*

8 agosto 2013. Una proposta di legge per revocare tutte le pensioni d'oro. A promuovere l'iniziativa Fratelli d'Italia. La capogruppo alla Camera, Giorgia Meloni, spiega: "Ho inviato oggi una lettera a tutti i capigruppo alla Camera e a tutti i deputati affinché sottoscrivano la proposta di legge depositata da Fratelli d'Italia per revocare le pensioni d'oro, ovvero per fissare un tetto oltre il quale è necessario ricalcolare le pensioni in essere con il sistema contributivo.

Qualora i contributi non sono stati effettivamente versati la parte eccedente la soglia - spiega ancora Meloni - viene tagliata e le risorse recuperate vengono impiegate per sostenere i giovani e le pensioni minime e di invalidità. Sarebbe un bel segnale di civiltà se la battaglia contro questi privilegi anacronistici e ormai inaccettabili diventasse patrimonio comune di tutte le forze politiche.

Ci piacerebbe che la proposta recasse le firme di tutti i capigruppo e del maggior numero di parlamentari per dare un messaggio di compattezza su un tema serio e irrimandabile. Approvare all'unanimità in Parlamento questo provvedimento rappresenterebbe un atto di giustizia nei confronti degli italiani", conclude Meloni.

✓ *CARFAGNA (PDL): CONDIVIDO PROPOSTA MELONI SU PENSIONI D'ORO*

8 agosto 2013. "Condivido il principio e l'impianto della proposta di legge sulle pensioni d'oro depositata dalla capogruppo di Fratelli d'Italia alla Camera Giorgia Meloni. La sottoscriverò senza indugio e inviterò gli altri parlamentari, innanzitutto quelli del Popolo della libertà, a fare altrettanto. Si tratta di norme quanto mai giuste ed eque". Così la

portavoce del gruppo Pdl alla Camera dei deputati, Mara Carfagna.

“E' dovere del Parlamento - prosegue Carfagna - porre un argine alle macroscopiche discrasie sociali che certe disposizioni normative e regolamentari hanno prodotto nel corso degli anni. Lo impone il buon senso ma soprattutto la pervicace ricerca di soluzioni che possono alleggerire il peso della crisi alle fasce più deboli della nostra popolazione. Credo - conclude Carfagna - che un grande movimento politico come il Pdl, che si riconosce nei valori del popolarismo europeo, debba contribuire in maniera determinante all'approvazione di norme così giuste ed utili”.

✓ *SCOTTO (SEL): BENE MELONI, SONO PRIVILEGIO MEDIEVALE*

8 agosto 2013. “Sottoscrivo la proposta di legge presentata da Giorgia Meloni per superare lo scandaloso regime delle pensioni d'oro. In un paese dove un italiano su 5 sopravvive con una pensione minima è incredibile che possa esserci qualcuno che riceve ancora un trattamento pensionistico venti, trenta o addirittura quaranta volta superiore alla media”. Lo afferma il deputato di Sel Arturo Scotto. “Questo tema- aggiunge- dovrebbe entrare nell'agenda di un governo che chiede sacrifici soltanto in una sola direzione: quella dei più giovani e quella dei più deboli. Ci batteremo perché tutto il Parlamento si muova per mettere fine a privilegi di carattere medievale”.

✓ *PENSIONI D'ORO: ADESIONI TRASVERSALI ALLA PROPOSTA MELONI*

Si infoltiscono le adesioni alla proposta di legge di Giorgia Meloni, capogruppo di Fratelli d'Italia a Montecitorio, sulla revoca delle cosiddette pensioni d'oro o, in alternativa, un ricalcolo delle stesse sulla base del sistema retributivo. A sorpresa, le adesioni si moltiplicano in modo trasversale. Dopo la sottoscrizione da parte di Mara Carfagna (Pdl) e di Arturo Scotto (Sel) arrivano anche quelle dei deputati M5S Walter Rizzetto e Gessica Rostellato. A mettere la firma sulla proposta anche il leghista Giancarlo Giorgetti.

✓ *CARCERI. CIRIELLI: OK EMENDAMENTO RECIDIVI, FDI CONTINUA LA SUA BATTAGLIA*

5 agosto 2013. “Fratelli d'Italia accoglie con soddisfazione l'emendamento presentato dalla Commissione Giustizia della Camera ed approvato oggi dall'Aula di Montecitorio che riduce la possibilità di concedere benefici ai recidivi”. Lo dichiara Edmondo Cirielli, deputato di Fratelli d'Italia e componente dell'Ufficio di Presidenza di Montecitorio. “Si tratta di un piccolo passo in avanti - spiega Cirielli - che purtroppo, però, non cancella i disastri del provvedimento voluto dal Governo Pd-PdL, che impatterà sulla sicurezza dei cittadini, sulla dignità delle vittime e la stessa credibilità dello Stato, dal momento che si elimina l'unica riforma seria del centrodestra in materia di giustizia - la legge ex Cirielli - che prevedeva un irrigidimento del sistema di esecuzione penale e processuale per i plurirecidivi.

Fratelli d'Italia - conclude Cirielli - continuerà la sua battaglia di civiltà contro queste norme di clemenza e di perdonismo che compromettono la certezza della pena, la tutela delle vittime e scaricano tutto sulle Forze dell'Ordine”.

✓ *CARCERI. MELONI: DECRETO COME CORAZZATA POTEMKIN*

5 agosto 2013. “Fratelli d'Italia voterà convintamente contro questo provvedimento, su cui il nostro giudizio è prossimo a quello che il ragionier Fantozzi diede della corazzata Potemkin”. E' quanto ha dichiarato oggi alla Camera Giorgia Meloni, presidente dei deputati di Fratelli d'Italia, in dichiarazione di voto sul dl su disposizioni urgenti in materia di esecuzione della pena.

“Questo è il terzo decreto cosiddetto svuota carceri che il Parlamento è chiamato a convertire in appena tre anni - ha proseguito Meloni - . Certo, l'Italia ha un problema di sovraffollamento carcerario e complessivo di giustizia. Sono 60 anni che abbiamo questa cosiddetta emergenza, e vale in tema di giustizia come di infrastrutture e previdenza. In Italia ci sono circa 66 mila detenuti, poco più di 100 ogni 100 mila abitanti, un rapporto più basso della media europea di 130 detenuti ogni 100.000 abitanti: ma il problema è che in Italia ci sono meno carceri della media europea. Un bambino di cinque anni troverebbe la soluzione: costruire più carceri. Il dato di partenza è sempre: 'Qual è la capienza delle nostre carceri?' E tutto il sistema si piega a questo ragionamento surreale. La vera domanda dovrebbe essere: 'Qual è la congrua pena per reati come atti di terrorismo con ordigni esplosivi, crollo di costruzioni o altri disastri dolosi, maltrattamenti in famiglia o verso fanciulli, incesto o furti in abitazione?' Non sono reati che cito a caso, ma beneficiati in questo decreto”, ha aggiunto Meloni. “Si è arrivati ad introdurre una misura che avrebbe impedito la custodia cautelare in carcere per il reato di stalking, cassata grazie a un emendamento di Fratelli d'Italia. Come si può pretendere che gli italiani abbiano fiducia in uno Stato che fa pagare loro la sua incapacità di risolvere i problemi? Quando nel 2006 fu varato l'indulto del governo Prodi e furono rimessi in libertà circa 26mila detenuti, dopo un anno oltre 5.000 di quei detenuti erano tornati nelle patrie galere. E' corretto dire che di quegli oltre 5.000 reati il mandante era lo Stato italiano, per la sua incapacità di risolvere in maniera strutturale il problema del sovraffollamento delle carceri? Noi pensiamo che sia corretto dirlo” ha concluso Meloni.

3. L'APPELLO PER SALVARE “IL SECOLO D'ITALIA”

✓ *MELONI LANCIA APPELLO: SALVIAMO IL SECOLO D'ITALIA*

8 agosto 2013. Salvare il Secolo d'Italia, testata storica di An e della destra, dalla chiusura e dall'oblio politico. E' questo l'appello lanciato da Fratelli D'Italia attraverso il suo leader Giorgia Meloni che ha tenuto una conferenza stampa a Montecitorio. “Si

fa sempre più insistente - ha detto l'ex ministro - l'ipotesi di una messa in liquidazione del quotidiano di cui la Fondazione Alleanza Nazionale è editore. Sarebbe questa una decisione particolarmente dolorosa sotto il profilo politico e numerosi sono stati, anche da sinistra, gli attestati di stima per il lavoro culturale svolto da decenni. Una chiusura o un forte ridimensionamento sarebbero assolutamente censurabili, anche alla luce della Fondazione". L'appello per scongiurare la chiusura della testata on line è stato sottoscritto da circa 200 tra parlamentari, giornalisti e uomini di cultura di tutti gli orientamenti politici. Come ha spiegato il direttore della testata Marcello De Angelis, la Fondazione An possiede un patrimonio di oltre 40 milioni di euro e "sarebbe assolutamente inaccettabile che parte di questi beni non venissero utilizzati per garantire la sopravvivenza della storica testata". Rispondendo ad una domanda dei giornalisti, Meloni ha detto che "Fratelli D'Italia sarebbe ben felice di poter rilevare la proprietà e la gestione della testata che costa però oltre un milione di euro l'anno, cifra esorbitante per le casse della nuova formazione politica".

✓ IL TESTO: IDEE CHE HANNO ATTRAVERSATO UN "SECOLO"
APPELLO PER IL RILANCIO DI UNA VOCE LIBERA

Si fa sempre più insistente l'ipotesi di una messa in liquidazione del quotidiano "Secolo d'Italia", di cui la Fondazione Alleanza Nazionale è editore. Sarebbe questa, ove confermata, una decisione particolarmente dolorosa sotto il profilo politico - da 60 anni la storia della testata coincide con quella della destra italiana - e numerosi sono stati, anche da sinistra, gli attestati di stima per il lavoro culturale svolto nei decenni. Una chiusura o un forte ridimensionamento sarebbero assolutamente censurabili, anche alla luce degli obiettivi della Fondazione. Il Secolo è una testata storica che racconta da decenni le vicende nazionali da un punto di vista originale e irripetibile, uno strumento di confronto con culture politiche diverse e tra diverse visioni del mondo; è sopravvissuto, insieme a testate tradizionalmente vicine ad altri partiti e altrettanto emblematiche, agli anni del terrorismo, alle sconvolgenti trasformazioni sociali che hanno caratterizzato il XXI secolo, alla globalizzazione; ha conosciuto grandi firme del giornalismo e della cultura e formato personalità delle istituzioni della Repubblica. In quanto strumento di divulgazione di notizie e di idee rappresenta una ricchezza a prescindere dal suo orientamento, un valore da preservare. Per questo chiediamo alla Fondazione di dissipare ogni ombra in merito all'ipotesi di una chiusura, ma soprattutto di fare tutto quanto è nella disponibilità economica e nel suo potere per rilanciarlo, rendere più efficace la presenza in rete riconquistando l'autorevolezza che deriva dalla distribuzione in edicola, con un adeguato sforzo per la sua diffusione. Questa la ragione di tale appello atto a garantire la salvaguardia di una voce libera che ha scandito i momenti più rappresentativi della nostra nazione.

- *L'elenco dei sottoscrittori è disponibile sul sito di Fratelli d'Italia ed è costantemente aggiornato.*

✓ *RAMPELLI "SALVARE IL SECOLO D'ITALIA"*

8 agosto 2013. "Il Secolo d'Italia necessita di un ripensamento, deve essere dotato di un piano editoriale e di un piano finanziario, deve dotarsi di obiettivi ambiziosi, migliorare la propria presenza sul web e affiancarla a un ritorno in edicola, pensare di tenere testa per qualità, diffusione, abbonamenti, raccolta pubblicitaria e venduto ad analoghe esperienze di altre aree culturali, che sono state capaci, diversamente dalla nostra, di affrontare e risolvere la crisi del settore e le trasformazioni politiche degli ultimi vent'anni. Noi non abbiamo niente di meno rispetto agli altri, ce la possiamo fare, abbiamo manager e dirigenti capaci e potenzialmente motivabili, a patto che non intervengano interessi particolari, che non si veda l'ora di chiudere il quotidiano per finanziare altro genere di attività, magari ognuna riconducibile a un segmento del mondo disperso che rispondeva ad Alleanza nazionale". E' quanto dichiara Fabio Rampelli, vice presidente dei deputati di Fratelli d'Italia. "La classe dirigente che fu di An dovrebbe accettare questa sfida, pur nelle difficoltà di un'area che e' esplosa in mille pezzi, ma che non è finita. Il Secolo è l'ultimo pezzo unificante di quell'esperienza e immaginare oggi di sacrificarlo significa non avere cura per ciò che rappresenta.

L'appello firmato da centinaia di personalità bipartisan per salvarlo dalla chiusura e dal ridimensionamento è la metafora dei milioni di occhi puntati in questi mesi su di noi. Se non sappiamo aumentare e migliorare la produzione e la qualità del nostro quotidiano e non troviamo altra soluzione che licenziare e chiudere i battenti dopo un'agonia di un paio d'anni, non siamo credibili a proporre soluzioni per salvare la Fiat o l'Ilva, ma nemmeno la ditta della Pincopallo di San Severino. Chiunque ci rinfaccerebbe il paradosso di aver risolto difficoltà gestionali liquidando e dividendo i risparmi - prosegue -. In ogni caso, la discussione su questo e altro, in un'organizzazione che ha goduto di copiosi finanziamenti pubblici che hanno fruttato un discreto patrimonio mobiliare e immobiliare ed è, quindi, d'interesse pubblico, è giusto che si svolga in tempi congrui e in organismi democratici e partecipati. L'iniziativa presa oggi da Giorgia Meloni è un contributo importante dal quale ripartire per salvare l'esperienza politica e culturale del quotidiano di via della Scrofa e, insieme, il percorso della destra italiana", conclude Rampelli.

✓ *SECOLO D'ITALIA. TOTARO: TESTATA HA BISOGNO DI FIDUCIA E DI UN PROGETTO DI RILANCIO*

8 agosto 2013. "Il Secolo d'Italia è sopravvissuto alla scomparsa del partito che lo creò, il Msi, e di quello che ne prese il posto, An. È stato ed è un quotidiano a tutto campo, con un approccio anticonvenzionale che ha saputo veleggiare con il vento contrario e con il vento in poppa: una voce scomoda negli anni del 'ghetto', uno strumento di dibattito e sperimentazioni negli anni 80, un giornale di governo dal '94, con il valore aggiunto di

N. 7 del 14 agosto 2013

coagulare capillarmente un vasto mondo di uomini e donne sul territorio: il Secolo arrivava in ognuno degli ottomila comuni d'Italia, anche nelle zone politicamente più difficili.

Da dicembre il quotidiano è on line, ma un quotidiano che si rispetti ha bisogno anche del cartaceo, deve tornare nelle edicole e migliorare sul web. Ha bisogno di fiducia e di un progetto di rilancio. Ottima l'iniziativa di Giorgia Meloni che, attraverso questa iniziativa, accredita Fratelli d'Italia come interlocutore di un mondo intero che non vuole vedere altre bandiere ammainate”.

È quanto dichiara il deputato di Fratelli d'Italia, Achille Totaro.

- ✓ **SECOLO D'ITALIA, MARSILIO: 10 AUTONOMINATI NON POSSONO DECIDERE CHIUSURA, CDA FONDAZIONE AN RIMETTA IL MANDATO**

9 agosto 2013. “Il presidente della Fondazione An Mugnai, che ringraziamo per la risposta all'appello che ieri abbiamo presentato alla stampa per salvare Il Secolo d'Italia dal rischio chiusura , dovrebbe avere l'onestà intellettuale di ammettere che definanziare Il Secolo d'Italia, passando da un contributo di oltre un milione di euro a 200 mila, equivarrebbe a sancire la chiusura di questa storica testata.

L'attuale Cda dovrebbe rassegnare il proprio mandato alla luce delle mutate condizioni intercorse in questi anni, per chiedere una legittimazione democratica tale da giustificare decisioni eccezionali come quella di consegnare Il Secolo a 5 giornalisti e dividere i risparmi conseguenti tra le associazioni di riferimento degli ex colonnelli dell'ex Alleanza Nazionale. La messa in liquidazione di un patrimonio culturale che fa parte della storia d'Italia non può avvenire per decisione di 10 persone autonome.

Dal presidente Mugnai ci aspettiamo un sussulto di coraggio e l'elaborazione di un piano di rilancio della testata per dimostrare che la nostra area è in grado di primeggiare con altre analoghe esperienze editoriali. La dismissione graduale con altra dislocazione dei finanziamenti non l'accettiamo meno di una chiusura repentina”.

È quanto dichiara Marco Marsilio, dirigente nazionale di Fratelli d'Italia.

4. LE ALTRE NOTIZIE IN PILLOLE

- ✓ **CENTRODESTRA, CROSETTO: OK AL TICKET TOSI-MELONI**

14 agosto 2013. “Mi sembra un buon ticket anche se lo invertirei. Ma va benissimo”. Guido Crosetto, coordinatore di Fratelli d'Italia, interpellato da Affaritaliani.it, dà il via libera alla coppia Tosi-Meloni candidata alla premiership del Centrodestra alle prossime elezioni

- ✓ **BERLUSCONI, LA RUSSA: DA GRILLO MINACCE POLITICHE A NAPOLITANO**

13 agosto 2013. "Così come avevo raccomandato agli amici del Pdl di usare modi, tempi e parole opportune nell'affrontare l'ipotesi della richiesta di grazia per Berlusconi al Presidente Napolitano, a maggior ragione mi sento in dovere di condannare senza mezzi termini le minacce politiche al Presidente della Repubblica da parte di Grillo che parla incredibilmente di impeachment ove Napolitano concedesse la grazia. E' l'ennesima prova che per una larga parte dello schieramento politico i diritti di tutti non debbano valere per Berlusconi. Se fosse venuto dal centro destra un linguaggio così oltraggioso verso il Capo dello Stato immagino che le reazioni sarebbero state assai diverse dal quasi silenzio che almeno a sinistra, ha accolto le dichiarazioni del capo di 5 Stelle e dei suoi parlamentari". Lo dichiara Ignazio La Russa, presidente di Fratelli d'Italia.

✓ *PAPA, MELONI: SUE PAROLE SU DIFESA VITA SIANO MONITO PER PARLAMENTO*

12 agosto 2013. "Le parole di Papa Francesco sull'aborto siano un monito per il Parlamento, che ha tristemente bocciato la mozione di Fratelli d'Italia sulla difesa della vita". Lo scrive su Facebook il presidente dei deputati di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni.

✓ *ROMA, MOLLICONE: DEMENZIALE IDEA MARINO DI SMANTELLARE I FORI IMPERIALI*

12 agosto 2013. "Finalmente il sindaco Marino ha gettato la maschera e rivela all'Annunziata che il suo vero obiettivo è smantellare via dei Fori imperiali, dimostrando il riemergere di un ottuso accanimento ideologico". E' quanto dichiara Federico Mollicone, dirigente romano e vice responsabile nazionale del settore comunicazione di Fratelli d'Italia. "Nel merito non possiamo non riportare le parole esatte con cui Luciano Canfora- storico di sinistra- citando Giardina, storico cattolico moderato, ha archiviato la questione: 'Sono d'accordo con Andrea Giardina, persona seria. Via dei Fori Imperiali non deve essere toccata. Analogamente dovremmo disfare i grandi boulevard di Parigi che furono fatti costruire da Napoleone III. Demenziale. Per il resto come dichiarato più volte, Fratelli d'Italia sfida Marino e la sua giunta a portare in aula Giulio Cesare e non sui giornali il progetto esistente e realizzato dalla Sovrintendenza comunale della grande area archeologica centrale che prevede la pedonalizzazione di Bocca della verità, Via dei Cerchi e l'inclusione del Circo Massimo all'interno di un grande percorso che arriva fino al Colosseo. Su quello possiamo far partire il confronto. Infine ricordiamo i vincoli paesaggistici e storici che ormai tutelano anche via dei Fori imperiali e siamo certi che le sovrintendenze, e le associazioni ambientaliste e il Fai - seppure quest'ultimo in 'conflitto d'interessi' per il Teatro Marcello - sapranno far prevalere la tutela dell'area centrale più bella del mondo ai furori ideologici 'vintage'".

✓ *IMU, MELONI: CONTRARI A QUALUNQUE FORMA TASSAZIONE SU PRIMA CASA*

9 agosto 2013. "Fratelli d'Italia è contrario a qualunque forma di tassazione sulla prima casa, perché è un bene sacro e indisponibile. Siamo per l'abolizione dell'Imu e avevamo fatto una proposta per la restituzione di quella già versata, attraverso l'emissione di titoli N. 7 del 14 agosto 2013

di Stato a scadenza decennale. In questo modo avremmo fatto pagare la restituzione di questa imposta al Monte dei Paschi di Siena, al quale lo Stato ha prestato 3,9 miliardi di euro per andare in copertura della speculazione finanziaria della banca. E per Fratelli d'Italia la prima casa non è pignorabile: siamo stati i primi a dire che bisognava fare una legge su questo ma il governo Letta ha fatto un provvedimento sul mancato esproprio, che non è affatto la stessa cosa. L'Imu vale 4 miliardi di euro a fronte di una spesa pubblica di 830 miliardi: questo significa che qualcosa si può tagliare per impedire e per evitare che si debba tassare la prima casa". È quanto ha detto il presidente dei deputati di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni, intervenendo alla trasmissione "Radio Anch'io" su Radio Uno.

✓ *RIFIUTI, RAMPPELLI: INTERROGAZIONE PER ALTERNATIVA A FALCOGNANA*

9 agosto 2013. "Fratelli d'Italia ha depositato oggi un'interrogazione urgente al ministro dell'Ambiente Orlando per conoscere le ragioni che hanno portato all'individuazione del sito di Falcognana come alternativa a Malagrotta. L'ipotesi di creare una discarica in un'area pregiata dal punto di vista storico-ambientale ed archeologico, dove la Soprintendenza non ha consentito nemmeno il semplice ampliamento della via Ardeatina nonostante i fondi disponibili, a ridosso di uno dei luoghi di culto più importanti a livello internazionale e meta di pellegrinaggio da tutto il mondo come il Santuario del Divino Amore, sarebbe una scelta scellerata e del tutto inaccettabile. Una decisione assurda che confermerebbe l'incapacità delle Istituzioni di trovare un'alternativa sostenibile alla discarica di Malagrotta: un 'mostro' ambientale che doveva essere chiuso da tempo ma che continua a sopravvivere per l'inadeguatezza della politica nel prendere decisioni coraggiose e per le vischiose 'incrostazioni' tuttora presenti nella gestione del ciclo dei rifiuti. Noi crediamo che un'alternativa sia possibile, anche alla luce della rinnovata disponibilità del Ministero della Difesa. Per questo chiediamo al ministro Orlando la creazione di un tavolo di lavoro inter istituzionale che preveda l'individuazione di un luogo alternativo per la nuova discarica della Capitale". È quanto dichiara il vicepresidente dei deputati di Fratelli d'Italia, Fabio Rampelli.

✓ *MARCINELLE, MELONI: ITALIA NON DIMENTICA TRAGEDIA, NAZIONE SI STRINGE NEL RICORDO DEI SUOI FIGLI CADUTI*

8 agosto 2013. "L'Italia non dimentica la tragedia di Marcinelle e la Nazione si stringe nel ricordo dei suoi 136 figli caduti".

È quanto scrive su Twitter il presidente dei deputati di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni.

✓ *MAFIA, MELONI: SOLIDARIETÀ ALLA TESTIMONE DI GIUSTIZIA VALERIA GRASSO*

7 agosto 2013. "Piena solidarietà, a nome mio e di Fratelli d'Italia, a Valeria Grasso: testimone di giustizia, madre e imprenditrice, alla quale lo Stato ha sospeso il contributo di mantenimento per lei e per i suoi tre figli. Ci rivolgiamo al ministro dell'Interno Alfano affinché intervenga con estrema urgenza per risolvere questa drammatica situazione, che umilia la dignità personale e il coraggio di una donna eccezionale che non ha avuto paura

di combattere la mafia e di pagarne il prezzo”.

È quanto dichiara il presidente dei deputati di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni.

✓ *LA RUSSA: SOLIDARIETA' A BERLUSCONI MA NO AUT-AUT A QUIRINALE*

3 agosto 2013. “Rinnovo la mia solidarietà a Silvio Berlusconi e trovo naturale e comprensibile che esponenti e militanti del PdL-Forza Italia manifestino anche in piazza la loro solidarietà al capo del partito così duramente colpito. Agli amici di Forza Italia però, mi permetto di suggerire sommessamente che quando si avanza l' ipotesi di chiedere la grazia è più produttivo farlo senza 'aut aut' e nei modi e con le forme appropriate. Altrimenti si ottiene al di là delle intenzioni un effetto opposto a quello che si desidera. Anche in termini di comunicazione”.

Lo dichiara Ignazio La Russa, presidente di Fratelli d'Italia - centrodestra nazionale.

✓ *BERLUSCONI. MELONI: MARINA? PARTECIPARE ALLE PRIMARIE*

5 agosto 2013. “Anche nel centrodestra ci si deve porre il problema di un salto generazionale. Rimango un po' colpita dalla manifestazione di ieri. Vedere le stesse bandiere e le stesse facce di 20 anni fa e un nome, Forza Italia, come grande novità della politica, non lo capisco”.

Giorgia Meloni, capogruppo di Fratelli d'Italia alla Camera e fondatore del partito, ad Agorà Estate, evidenzia che in Italia esiste “un centrodestra che non si è mai posto il problema di sopravvivere a generazioni politiche per cui ora si parla di Marina Berlusconi come successore di Silvio Berlusconi. Marina Berlusconi è una donna stimatissima - osserva - ma penso che i leader non si nominano e quindi credo che anche lei se il centrodestra volesse fare delle primarie, potrebbe partecipare”.

✓ *BERLUSCONI, RAMPPELLI: ITALIA STA PAGANDO PREZZO ALTISSIMO PER SCONTRO TRA BERLUSCONIANI E ANTIBERLUSCONIANI*

5 agosto 2013. “Il braccio di ferro di questi vent'anni tra berlusconiani e anti berlusconiani, puerile e violento al tempo stesso, ha prodotto solo la conferma della sentenza della Corte di Cassazione, le deprecabili e semidesertiche iniziative di giubilo per strada, la manifestazione di solidarietà sotto la residenza del cavaliere a Palazzo Grazioli nella canicola d'agosto, il ritorno a Forza Italia, cioè la nostalgia della 'scesa in campo'. Tutto lontano anni luce dalla politica e dalla sua arte di costruire. La Nazione è in crisi nera ma, quel che è peggio, dovrebbero tirarla fuori dalla depressione economica Pd e Pdl, cioè coloro che ogni giorno se le danno di santa ragione colpendosi sopra e sotto la cintura, non condividono nulla l'uno dell'altro pur facendo parte di uno stesso governo, e gettano l'Italia nell'incertezza e nel disordine. I cittadini si ritrovano le carceri svuotate, i delinquenti in libertà, la mancata tutela della privacy, i processi interminabili, l'abuso della custodia cautelare, il flop sulla separazione delle carriere per i giudici, sulla responsabilità civile per sanzionare chi sbaglia, sulla certezza della pena. Ma potranno festeggiare la condanna di

Berlusconi". È quanto dichiara il vicecapogruppo alla Camera e cofondatore di Fratelli d'Italia, Fabio Rampelli. "L'Italia sta pagando un prezzo altissimo per questo scontro e la verità che sta concretizzandosi in questi giorni, anche attraverso plastiche immagini, è che il tempo degli 'hooligan' berlusconiani e antiberlusconiani sia finito per sempre. Le decine di attori principali di questa 'disfida' irresponsabile che ha stressato le Istituzioni, incapaci di comporre un conflitto per il bene supremo della comunità, si facciano da parte per sempre e consentano a una nuova generazione di combattere con nuove idee e nuovi codici etici per provare a risollevare l'Italia. Facessero a 'pari e dispari' per decidere chi debba staccare la spina a Letta invece di passarsi la patata bollente tra le mani, approvassero una legge elettorale in mezza giornata per garantire che il potere decisionale si trasferisca nelle mani dei cittadini, senza pretendere stravolgimenti al sistema attuale, e che ci sia più stabilità dopo il voto, e dessero agli italiani un'altra possibilità di scelta con nuove elezioni", ha aggiunto Rampelli.

✓ *MELONI: GRAZIA DA NAPOLITANO? SÌ, RIFORMA E VOTO*

5 agosto 2013. "Penso che il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, debba fare una grazia al popolo italiano: chiedere le elezioni con una nuova legge elettorale, che si può votare in un pomeriggio". E' Giorgia Meloni a chiederlo, spiegando che "ho grande rispetto per chi ha manifestato ieri e per i torni pacati e molto responsabili che ha utilizzato Silvio Berlusconi, ma non condivido le scelte politiche, ovvero mantenere in piedi il governo Letta, perché quando si tenta di mettere insieme gente che si odia e si detesta non si può avere la presunzione di dare all'Italia le risposte coraggiose di cui l'Italia ha bisogno. Quello che rischia di diventare inaccettabile - conclude l'esponente Fdi - e' che il Pd e il Pdl trascorrono i prossimi mesi a fare il gioco del cerino su chi debba far cascare il governo, e che l'Italia rimanga sospesa ad aspettare delle risposte che non arriveranno mai. Meglio ridare subito la parola al giudice supremo che in Italia sono gli italiani".

✓ *CROSETTO: SE NO GOVERNO FORTE NUOVA LEGGE ELETTORALE E VOTO*

3 agosto 2013. "Sarebbe giusto, opportuno e democratico lasciare ai partiti la libertà di azione o giudizio che sono il presupposto del ruolo che la costituzione loro affida. Spetta al garante della Costituzione difendere questa diritto democratico. E' vero che un Governo stabile è sempre meglio di una campagna elettorale. Ma solo se il Governo ha un programma, un obiettivo, una maggioranza coesa, una visione. Se il Governo esiste solo perché sorretto dalle condizioni e le pressioni "esterne" ma non è in grado governare, la sua esistenza ha come unico fine la sopravvivenza dei suoi componenti. E questo è peggio di una campagna elettorale di due mesi che dia al Paese una maggioranza compatta legittimata dai cittadini". Lo dichiara Guido Crosetto, Coordinatore nazionale di Fratelli d'Italia - centrodestra nazionale. "Se qualcuno poi pensa che questa sia l'unica alleanza possibile, può cercarne la legittimazione nelle urne. L'alternativa, in

caso contrario, sarà una lunga e dolorosa partita di nervi per vedere chi tra Pdl e Pd staccherà per primo la spina. Tutti vogliono poter fare campagna accusando l'altro di irresponsabilità per cui nella migliore delle ipotesi avremo un governo con opposizione interna ed enfaticizzazione delle diversità. Questo sarà positivo per i mercati, la credibilità internazionale e tutto il resto che il Presidente Napolitano ha richiamato nei giorni scorsi? Lui ha accettato di fare il Presidente chiedendo un patto. Ma ora le condizioni di quel patto ci sono ancora? Non spetterebbe proprio a lui tornare ad essere il garante della costituzione super partes e prendere atto della situazione? Si faccia immediatamente una nuova legge elettorale, si creino le condizioni di libertà di pensiero ed azione e, se non ci saranno condizioni reali per un governo forte, si torni al giudizio del popolo”.

✓ *LETTERA BR A DE CORATO, “QUALCUNO CHE CONOSCE MIE ABITUDINI”*

8 agosto 2013. “La nuova lettera a firma Br che ho ricevuto oggi è presumibilmente scritta dalla stessa mano della precedente, un documento più articolato che contiene diversi riferimenti personali”: è quanto osserva, in una nota, Riccardo De Corato, vicepresidente del Consiglio comunale di Milano e anche capogruppo di FdI in Regione Lombardia. “C'è qualcuno che mi ha preso di mira e che conosce le mie abitudini quotidiane”, dice l'ex senatore, secondo il quale potrebbe trattarsi “di un esaltato”. E che ha “piena fiducia nelle forze dell'ordine”. A De Corato, nel frattempo, è arrivata la solidarietà dei suoi compagni di partito per le minacce contenute nella nuova missiva che porta la firma Nuove Brigate Rosse. La coordinatrice di Fratelli d'Italia in Lombardia, Paola Frassinetti, e il coordinatore milanese, Massimo Girtanner, hanno dichiarato che “il clima incandescente del paese si ripercuote sulle persone oneste e laboriose” e che il gruppo FdI “fa quadrato intorno a una figura carismatica per i valori del centrodestra milanese e nazionale”. Francesco Dotti, consigliere regionale lombardo con De Corato, ha aggiunto a proposito del suo capogruppo che “chi sta dalla parte del giusto alla fine ha sempre ragione”.

✓ *ISLAM: FDI, COMUNE MILANO OMAGGIA IMAM VICINO AD HAMAS*

8 agosto 2013. Il consigliere comunale di Fratelli d'Italia, Riccardo De Corato, accusa Palazzo Marino di aver “omaggiato” un “imam vicino ad Hamas”, inviando un assessore in occasione della preghiera per l'Eid al-Fitr, la festa per la fine del Ramadan, celebrata all'arena di Milano dal Sheykh Riyadh Bustanji. In un comunicato, De Corato sottolinea: “Stamattina all'Arena di Milano, messa a disposizione dal Comune, si è celebrata la fine del Ramadan. Invitato d'onore l'imam Al Bustanji, noto alle cronache per l'intervista alla Tv satellitare di Hamas dove rivelava di aver accompagnato la figlia di 10 anni a Gaza per imparare la jihad e il martirio”. Oggi, invece, l'imam era “a celebrare la preghiera collettiva musulmana”. Poi, aggiunge il consigliere, era presente “l'assessore comunale all'Educazione, Francesco Cappelli, inviato dal sindaco Pisapia con il compito di rappresentare Milano e di portare il suo saluto”. De Corato, quindi, prosegue: “Non so

quale sia la notizia più clamorosa, se quella del predicatore pro-jihad accolto a braccia aperte all'arena o di un assessore che presenzia senza battere ciglio al suo sermone. Siamo davvero alla follia". L'esponente di Fdi chiede "maggiore prudenza al sindaco e alla giunta, soprattutto in un momento così critico per l'allarme terrorismo". Secondo De Corato "l'episodio è molto grave e rivela da un lato l'accecante ideologia che guida la giunta di Milano, dall'altro la totale incompetenza con cui vengono gestite le questioni più delicate". Insomma, il consigliere conclude: "L'assessore Cappelli è stato la ciliegina sulla torta: altro che unire e integrare, questa giunta pasticciona divide e finisce per creare problemi di sicurezza. Avanti così, ogni giorno un danno".

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA

RAMPELLI. — Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca. — Per sapere — premesso che:

le cronache degli ultimi anni, supportate anche da audizioni svoltesi presso la Commissione cultura, scienza e istruzione della Camera dei deputati, raccontano che in numerose scuole italiane viene disattesa la circolare emanata dall'ex Ministro Gelmini l'8 gennaio 2010, avente per oggetto "Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana", riguardante l'equa distribuzione tra studenti italiani e studenti immigrati negli istituti scolastici nazionali. Secondo il rapporto nazionale dell'Ismu relativo all'anno scolastico 2011/2012, l'indicazione contenuta nella circolare del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, che prevede una percentuale massima pari al 30 per cento di studenti stranieri per ogni istituto scolastico, non viene applicata dal 4,3 per cento degli istituti, con un trend di crescita, in un solo anno scolastico, dello 0,4 per cento. Ancora più eclatanti appaiono i dati relativi ai contesti a forte pressione migratoria: in quelle realtà le scuole con tassi di incidenza da 30 per cento a meno del 40 per cento sono 1.506 nel 2011/2012, quelle con tassi dal 40 per cento a meno di 50 per cento sono 578, mentre quelle con tassi del 50 per cento e oltre sono 415. Queste ultime sono denominate "scuole a maggioranza straniera". Gli ordini di scuola più interessati dalla concentrazione degli alunni con cittadinanza non italiana sono quelli dell'infanzia e primaria, dove i plessi con tassi di incidenza consistenti (dal 40 al 50 per cento) sono aumentati in un anno, rispettivamente, del 25 per cento e del 39 per cento; allo stesso modo, seppure con un'intensità inferiore, è cresciuto il numero di scuole dell'infanzia e primaria a maggioranza straniera. In complesso, nell'anno scolastico 2011/2012, il 5,4 per cento delle scuole dell'infanzia e il 4,1 per cento di quelle primarie accoglie alunni con cittadinanza non italiana in misura almeno pari al 30 per cento. Se da una parte si registra un contenimento del numero di scuole secondarie di primo grado a forte concentrazione o a maggioranza straniera, che rappresentano il 2,5 per cento del totale dei plessi di questo ordine scolastico, da un'altra si deve verificare che tra le scuole secondarie di secondo

grado è in forte aumento la concentrazione di presenza straniera, in quanto si registra un aumento del 20 per cento di scuole con percentuali tra il 30 e il 40 per cento, un aumento del 9 per cento di scuole con percentuali dal 40 al 50 e un aumento del 22 per cento di scuole a maggioranza straniera;

tali dati confermano la tendenza di diverse direzioni di istituti scolastici che derogano con molta facilità alla circolare in questione. Si comprende certamente che in alcuni contesti territoriali la forte concentrazione di cittadini stranieri aumenta la presenza di studenti non italiani, ma la “manica larga” di alcuni dirigenti rischia di creare forti tensioni, soprattutto per quei cittadini italiani che si sentono ospiti, se non ghettizzati, a casa propria. Fratelli d'Italia crede che l'integrazione sia una cosa seria e un valore da perseguire per la sicurezza e il benessere di tutti i cittadini, ma non un'imposizione da subire passivamente, sia per gli italiani che per gli stranieri. L'istruzione rappresenta un veicolo straordinario di integrazione, purché essa avvenga in un quadro di regole da rispettare. La circolare dell'ex Ministro Gelmini puntava proprio a questo, a stabilire regole che garantissero tutti, ma la sua mancata applicazione in troppi casi ne vanifica scopi e obiettivi –:

quali azioni intenda porre in essere il Governo affinché la circolare del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca dell'8 gennaio 2010 trovi finalmente piena applicazione e tutti gli istituti scolastici italiani rientrino nell'alveo di regole concepite per aiutare l'integrazione e la pace sociale. (3-00262) (6 agosto 2013)